
 XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 OTTOBRE 1992

RESOCONTO STENOGRAFICO

82.

SEDUTA DI VENERDÌ 30 OTTOBRE 1992

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **TARCISIO GITTI**

INDICE

	PAG.		PAG.
Deputati:			
(Convalida)	5413	BUONTEMPO TEODORO (gruppo MSI-de- stra nazionale)	5416
Disegno di legge di conversione:		MACERATINI GIULIO (gruppo MSI-destra nazionale)	5416
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	5413	MADAUDO DINO , <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	5416
(Trasmissione dal Senato)	5413	Missioni	5413
Interpellanza e interrogazioni (Svolgi- mento):		Petizioni:	
PRESIDENTE	5414, 5415, 5416, 5417	(Annunzio)	5414
		Ordine del giorno della prossima seduta	5417

82.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 OTTOBRE 1992

La seduta comincia alle 9,30.

EMMA BONINO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Raffaele Costa, de Luca e Sacconi sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto, i deputati complessivamente in missione sono dieci, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza, in data 29 ottobre 1992, il seguente disegno di legge:

S. 667. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 1992, n. 394, recante disposizioni concernenti l'istituzione di un'imposta sul patrimonio netto delle imprese» (approvato dal Senato) (1805).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla VI Commissione permanente (Finanze), in sede referente, con il parere della I, della II, della V, della VII, della X e della XII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 3 novembre 1992.

Convalida di deputati.

PRESIDENTE. Comunico che la Giunta delle elezioni, nella seduta del 28 ottobre 1992, ha verificato non essere contestabili le seguenti elezioni e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, le ha dichiarate valide:

Collegio II (Cuneo-Alessandria-Asti)
Ettore Paganelli;

Collegio IV (Brescia-Bergamo):
Guido Alberini;

Collegio XVI (Siena-Arezzo-Grosseto):
Giuliano Amato, Enzo Balocchi, Nedo Barzanti, Hubert Corsi, Vasco Giannotti, Anna Maria Serafini, Flavio Tattarini;

Collegio XXVIII (Catania-Messina-Siracusa-Ragusa-Enna):
Giovanni Francesco Antoci detto Fran-

co, Luca Antonio Gangemi, Antonio Lombardo.

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e dichiaro valide le suddette elezioni.

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura dei sunti delle petizioni pervenute alla Presidenza.

EMMA BONINO, Segretario, legge:

BRUNO GALEOTTI, da Pietrasanta (Luc-ca), chiede la soppressione del canone di abbonamento alle radioaudizioni, l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle spese effettuate dalla RAI e l'effettuazione di più rigidi controlli sui bilanci della stessa concessionaria pubblica (42);

ANTONIO GHILARDELLI, da Riccione (Forlì), chiede che venga agevolata la costruzione di nuovi alloggi e che venga favorita la locazione di immobili per civile abitazione ad equo canone (43);

ANTONIO GHILARDELLI, da Riccione (Forlì), chiede una organica riforma del sistema previdenziale che contempli, in particolare, la soppressione dell'INPS e l'istituzione di una Banca della previdenza sociale (44);

ADELAIDE AGLIETTA, da Torino, e numerosi altri cittadini, chiedono l'abrogazione della pena di morte dal codice penale militare di guerra (45);

CIRO ORILIA, da Caserta, chiede l'estensione ai dipendenti da enti di diritto pubblico dei benefici di cui alla legge 9 febbraio 1963, n. 124, recante provvedimenti a favore degli ex dipendenti delle disciolte organizzazioni sindacali e degli enti pubblici soppressi con decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 369 (46);

DONATO ANTONIO TOCCI, da Roma, chiede una organica riforma del sistema previden-

ziale, che comporti, in particolare, l'assorbimento da parte dell'INPS di tutti gli enti previdenziali e l'incentivazione del ricorso a forme di previdenza integrative (47);

DONATO ANTONIO TOCCI, da Roma, chiede una organica riforma del sistema retributivo, che stabilisca, tra l'altro, parametri perequativi dei trattamenti stipendiali (49).

PRESIDENTE. Le petizioni testé lette saranno trasmesse alle Commissioni competenti.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interpellanza ed interrogazioni.

Cominciamo dall'interpellanza Pasetto n. 2-00111, sulla situazione degli immobili del demanio militare a Verona e provincia (*vedi l'allegato A*).

L'onorevole Maceratini cofirmatario dell'interpellanza, ha facoltà di illustrarla.

GIULIO MACERATINI. Signor Presidente, rinuncio ad illustrare l'interpellanza e mi riservo di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per la difesa ha facoltà di rispondere.

DINO MADAUDO, Sottosegretario di Stato per la difesa. Signor Presidente, le infrastrutture militari site nell'area veronese sono tutte utilmente impiegate per esigenze istituzionali. È tuttavia allo studio un'ipotesi di impiego diverso, per una razionale utilizzazione degli immobili in argomento. Tale ipotesi di lavoro, che prevede la costituzione in Verona di quattro poli funzionali — dei quali uno logistico, uno addestrativo a Montorio Veronese, uno operativo (caserma Martini, comando forze terrestri alleate sud Europa) e uno LRM, cioè Leva Reclutamen-

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 OTTOBRE 1992

to e Mobilitazione-sanitaria (caserma Pianelle ed altre) — presuppone necessariamente negozi di permuta sulla base delle norme di contabilità di Stato.

Qualora fosse possibile far coincidere le esigenze dell'amministrazione della difesa e le aspettative del comune o di privati interessati agli immobili, non vi sarebbe nulla in contrario a promuovere la cessione di tali infrastrutture in cambio di strutture sostitutive che ne assorbano le funzioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Maceratini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per l'interpellanza Pasetto n. 2-00111, di cui è cofirmatario.

GIULIO MACERATINI. Devo dichiararmi insoddisfatto per la risposta fornita all'interpellanza.

L'imponente patrimonio immobiliare cui si fa riferimento nel nostro documento di sindacato ispettivo fa parte del demanio, concetto che, come è noto, si distingue e si contrappone a quello di patrimonio. Devo sottolineare che rispetto ai cespiti richiamati nell'interpellanza si registrano, da lungo tempo, molte aspettative nella popolazione di Verona in ordine alla loro destinazione. In particolare, nell'interpellanza si chiedeva se non fosse intenzione del ministero destinare la caserma Rossani a sede di talune associazioni d'arma, che nel Veneto sono molte numerose. In questa regione, infatti, come è noto, vi è un vero e proprio culto di tali associazioni, che sono numericamente molto consistenti.

Il sottosegretario non ha fornito alcuna risposta né in merito alla destinazione della caserma Rossani, né in riferimento agli eventuali rapporti da instaurare con i privati che fossero interessati all'acquisto dei beni di cui si parla nell'interpellanza. Ci sembra di capire che, fino a questo momento, si è rimasti fermi ad una fase di studio e di riflessione; a nostro giudizio, invece, i tempi dovrebbero essere accelerati perché è veramente un peccato che importanti cespiti immobiliari non rientrino in un disegno organico e complessivo e che, rispetto ad essi, non venga predisposto alcun progetto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione Poli Bortone n. 3-00014 sul discredito ingenerato nei confronti dell'Arma dei carabinieri (vedi l'allegato A).

L'onorevole sottosegretario di Stato per la difesa ha facoltà di rispondere.

DINO MADAUDO, Sottosegretario di Stato per la difesa. Signor Presidente, la vicenda cui si riferiscono gli onorevoli interroganti risale ad oltre due anni fa, precisamente al 22 gennaio 1990, giorno in cui il carabiniere ausiliario Angelo Petracca, effettivo presso la stazione dei carabinieri di Ceglie Messapico (Brindisi), nel corso di un tentativo di rapina ai danni di un istituto di credito veniva ferito a morte da alcuni malviventi. Alla memoria del predetto carabiniere veniva conferita una medaglia d'oro al valor militare.

La campagna di stampa cui si fa cenno nel documento ispettivo in esame, presentato già all'indomani dell'episodio, presumibilmente si riferiva alla polemica sorta in occasione dell'intervento del militare nel corso del tentato sequestro di Antonella Dellea, avvenuto pochi giorni prima del tragico fatto che costò la vita al carabiniere Petracca, e precisamente il 16 gennaio 1990.

Il richiamato tentativo di sequestro, compiuto a Germignaga (Varese), si concluse con un conflitto a fuoco con i carabinieri, nel corso del quale rimasero uccisi quattro malviventi. Gli organi di informazione si occuparono diffusamente dell'episodio. Non si ritenne allora — e non si ritiene — di intervenire nei casi di campagne di stampa, in quanto si crede più opportuno che siano i fatti e non le polemiche con la stampa a mettere in luce i meriti dell'Arma. Nei confronti del personale dell'Arma che prese parte all'operazione di servizio durante il più volte richiamato tentativo di sequestro è stato infatti emesso decreto di archiviazione del procedimento dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Varese in data 31 agosto 1991.

PRESIDENTE. L'onorevole Maceratini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per l'interrogazione Poli Bortone n. 3-00014, di cui è cofirmatario.

GIULIO MACERATINI. Purtroppo devo dichiararmi insoddisfatto per la risposta fornita dal sottosegretario in quest'aula, risposta che sarebbe auspicabile potesse avere ben altra eco di quella che comunemente viene data ai lavori della nostra Assemblea. Già questo sarebbe sufficiente a compensare i parenti più prossimi della vittima, che invece hanno visto la memoria del loro congiunto aggredita sui giornali con una violenza ingiustificata ed ingiustificabile. Poiché già in passato l'Arma dei carabinieri, quando lo ha ritenuto, ha emesso comunicati e preso posizioni dirette a chiudere definitivamente (o almeno così sperava) la polemica, nel caso in questione abbiamo rilevato — e purtroppo la risposta del Governo è nella stessa direzione — l'esistenza di una sorta di timore di dire le cose come stanno oppure, addirittura, la volontà di tacere di fronte a quella furibonda campagna di stampa.

A nostro giudizio invece, vivendo noi nell'epoca dei *mass media*, avendo ormai accettato una civiltà di massa nella quale le comunicazioni fanno premio su qualunque altra valutazione, è necessario difendere, in casi come quello cui ci riferiamo, con la repentinità che le situazioni impongono, l'immagine e la memoria dei singoli e, quindi, le istituzioni di cui l'Arma dei carabinieri è certamente cardine fondante.

PRESIDENTE. Seguono le interrogazioni Gorgoni n. 3-00071 e Buontempo n. 3-00078 sulla cancellazione della parata militare per la celebrazione della festa della Repubblica (vedi l'allegato A).

Queste interrogazioni, che vertono sullo stesso argomento, saranno svolte congiuntamente.

L'onorevole sottosegretario di Stato per la difesa ha facoltà di rispondere.

DINO MADAUDO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. La decisione di annullare la parata militare del 7 giugno scorso e di celebrare invece la ricorrenza con una cerimonia ai piedi dell'Altare della Patria è stata presa dal Governo nella considerazione che la cerimonia statica, pur consentendo di solennizzare adeguatamente l'evento, avrebbe meglio risposto, per sobrietà e severi-

tà, al particolare momento vissuto dalla nazione, anche in conseguenza dei luttuosi avvenimenti di quei giorni.

L'autorevole parere espresso dal Capo dello Stato in favore di tale valutazione ha sicuramente contribuito a sostenere la determinazione di annullare le disposizioni già avviate. La rassegna a piedi che il Capo dello Stato ha effettuato di tutto lo schieramento si pone come tangibile e solenne riconoscimento del contributo esemplare dato alla nazione dalle forze armate e dai corpi armati dello Stato.

PRESIDENTE. Constatò l'assenza dei presentatori dell'interrogazione Gorgoni n. 3-00071: s'intende che abbiano rinunciato alla replica.

L'onorevole Buontempo ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per la sua interrogazione n. 3-00078.

TEODORO BUONTEMPO. Non solo dichiariamo di non essere assolutamente soddisfatti della risposta del Governo ma la consideriamo reticente ed evasiva, in quanto non affronta il problema. Può una nazione seria, ogni anno, discutere e far discutere la stampa sull'opportunità o meno di celebrare la giornata delle forze armate? Questo è il punto. Noi anche quest'anno arriveremo a giugno e, sotto la pressione di alcuni organi di stampa, di alcune associazioni di obiettori di coscienza, di movimenti culturali legati alla vecchia sinistra, alla vecchia concezione sovversiva nei confronti dello Stato, discuteremo nuovamente se effettuare o non effettuare la sfilata delle forze armate.

Riteniamo tale modo di affrontare la questione da parte del Governo del tutto irresponsabile. E non è vero, come afferma il rappresentante del Governo, che la decisione di annullare la parata fosse legata al particolare momento che attraversava la nazione; anzi, come dice l'interrogazione, il particolare momento, visto il servizio importante svolto durante le missioni nel Golfo Persico, in Albania, nel Kurdistan e in Jugoslavia, avrebbe richiesto un elogio delle forze armate italiane in una giornata a loro dedicata, in considerazione anche delle nuove funzioni che si intende loro affidare. Attual-

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 OTTOBRE 1992

mente, nel nostro paese si parla ovunque di una spinta separatista. Ebbene, le forze armate rappresentano l'unità della nazione: pertanto, rendere loro omaggio non significa essere guerrafondai, né esaltarne l'aspetto bellico.

Il problema è un altro. Noi chiediamo al Governo di stabilire che la nostra patria festeggi — con i modi e nei luoghi che il Governo stesso riterrà opportuni — la giornata delle forze armate, perché non si può cambiare di anno in anno.

Avremmo voluto inoltre sapere dal Governo per quali motivi la sfilata in via dei Fori Imperiali non sia più ritenuta adeguata a celebrare la festa nazionale; avremmo voluto altresì sapere dal Governo se ritenga dignitoso, per un paese, ripiegare su una modestissima cerimonia all'Altare della patria.

Tutto questo, a mio avviso, rasenta la sovversione nei confronti dello Stato, sovversione di cui il Governo si è reso complice.

Il gruppo del Movimento sociale italiano chiederà al Governo, nelle sedi opportune, di non mettere anche il prossimo anno l'Italia nuovamente in queste condizioni di fronte al mondo intero, di non discutere se effettuare o no la parata militare in via dei Fori Imperiali, se celebrare la ricorrenza in caserma o all'Altare della patria, se consentire o no la sfilata, se, insieme ai militari, possano sfilare anche gli agenti di pubblica sicurezza e i carabinieri. Inviamo i militari

in Sicilia a svolgere anche un servizio di ordine pubblico e poi sembra che ci vergogniamo di avere un esercito e dei ragazzi che sottraggono tempo alla loro vita per dedicarlo alla patria ed alla nazione!

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento dell'interpellanza e delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 2 novembre 1992, alle 17:

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta termina alle 9,55.

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA*

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MARIO CORSO*

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia alle 12.*

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 OTTOBRE 1992

abete grafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 - Roma